



Associazione Italiana
Direttori e Tecnici
Pubblici Giardini

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PATRIMONI ARBOREI PUBBLICI

Prime indicazioni per la definizione
di un protocollo nazionale

Roberto Diolaiti

Padova, giovedì 11 settembre 2014



GLI ALBERI IN AMBIENTE URBANO

Fattori critici:

spazio vitale

interferenze spaziali (ipogee ed epigee)

inquinamento ambientale

danneggiamenti (all'apparato radicale, al tronco e alla chioma)



Definizione di un protocollo per gestire la foresta urbana



LA COLTIVAZIONE DELLA FORESTA URBANA

- **I principi:**
- La gestione (da non confondere con cura e manutenzione)
- Le emergenze (in funzione della riduzione del pericolo)
- La ciclicità dei processi (che devono essere continui e reiterati)
- Le conoscenze tecniche



LE FASI DEL PROCESSO

1) CONOSCENZA

2) MONITORAGGIO

3) GESTIONE

4) RINNOVO





1. LA CONOSCENZA - A

La conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo che si è chiamati a gestire è fondamentale per definire il livello di dettaglio delle successive fasi.

Alla base della conoscenza c'è l'esecuzione del censimento che può avere differenti livelli di approfondimento.

Il livello prestazionale minimo non deve in ogni caso scendere al di sotto della conoscenza complessiva della dotazione patrimoniale, attraverso l'individuazione del numero complessivo di alberi, della loro classificazione botanica e dell'ubicazione (alberata stradale o area verde).



1. LA CONOSCENZA - B

Esistono ovviamente livelli di approfondimento di maggiore dettaglio adeguati a patrimoni arborei di crescente complessità che comportano la codifica e georeferenziazione dei singoli alberi (l'attribuzione di un codice identificativo univoco che individui con precisione ogni pianta), il rilievo di alcuni parametri fondamentali per la pianificazione degli interventi manutentivi (come il grado di accessibilità da parte dei mezzi operativi o l'altezza del castello) e la creazione di una specifica scheda per ogni albero in cui vengano periodicamente registrate le attività che sulla singola pianta vengono svolte.



1. LA CONOSCENZA - C

Alla conoscenza afferiscono anche la zonizzazione del territorio in funzione dei rischi, dell’“effetto bersaglio” e dell’“effetto specifico”.

Per quanto riguarda le criticità legate alle singole specie botaniche, sarebbe opportuno avere una analisi storica degli schianti e delle problematiche, in modo da individuare quali essenze siano più “delicate”.

La possibilità di eseguire in amministrazione diretta o di esternalizzare la fase di conoscenza dipende dalla dotazione e dalla preparazione del personale assegnato.



The image displays a site plan for Villa Quastavoli, showing the layout of buildings, paths, and numerous trees. Each tree is marked with a numerical ID. A large green arrow points from the data entry window to a specific tree on the map. The data entry window, titled "Albero", contains the following information:

| Albero | | | |
|---|-------------------------------|------------------|-----|
| Numero albero | 13323 | Numero VTA | |
| Area verde / alberata | 1431 | Unità Gestionale | 660 |
| Specie | Abies alba | | |
| Forma allevamento | IMPALCATO | | |
| Altezza | 16 - 23 | | |
| Circonferenza | 230 - 260 (73-80cm) | | |
| Altezza impalcato | 8 - 12 | | |
| Distanza dagli edifici | | | |
| Dimora | TERRA | | |
| Accessibilità | OTTIMO: CON QUALSIASI VEICOLO | | |
| <input type="checkbox"/> Tutoraggi <input type="checkbox"/> Irrigazione <input type="checkbox"/> Protezione <input type="checkbox"/> Pianta monumentale | | | |
| Note | | | |
| Richieste albero | | | |
| Interventi sugli alberi | | | |
| Esci | | | |
| Interventi albero | | | |



2. IL MONITORAGGIO - A

Il monitoraggio è fondamentale per poter pianificare al meglio le fasi di gestione ed eventualmente il rinnovo del patrimonio arboreo.

Come per la conoscenza, anche per questa attività possono esistere differenti livelli di approfondimento, subordinati sia alle disponibilità finanziarie sia alla consistenza del patrimonio gestito.

Questa attività peraltro, può consentire di giungere ad una valutazione dei rischi e alla conseguente programmazione degli interventi in funzione della salvaguardia della pubblica incolumità.



2. IL MONITORAGGIO - B

Anche per il monitoraggio esistono livelli di approccio diversificati che possono andare da una semplice valutazione speditiva (che in qualche caso può essere concomitante con l'attività di censimento) ad analisi via via più approfondite e basate su differenti approcci metodologici.

Dagli esiti del monitoraggio, che deve essere reiterato e continuativo nel tempo, devono emergere i fattori di criticità che, se parametrati alle analisi di rischio derivanti dalla localizzazione delle alberature sul territorio comunale, possono fornire il piano di intervento e indicare le priorità.



3. LA GESTIONE

La gestione deve affrontare gli esiti del censimento e del conseguente monitoraggio.

La delicatezza consiste nella capacità di pianificare, sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello operativo, le necessità manutentive emerse nelle due precedenti fasi.

Nel caso di esternalizzazione del servizio di censimento e monitoraggio, la fase di gestione è quella in cui le responsabilità, delegate ai professionisti, ricadono nuovamente sui tecnici delle Amministrazioni, che devono avere, di conseguenza, la capacità di dare corso a quanto necessario.



(18 interventi)

| Appalto | Anno | Numero | Data Ord | Descr. | Scadenza | Stato | Data In. | Data Fi |
|---------|------|--------|------------|---|------------|--------------|------------|----------|
| BPVERM | 2006 | 701 | 11/04/2006 | Filare di pini neri (bordo Est del grande prato): ai n°. 13363-64-65-66-67 e -68 eliminare l'edera lungo i fusti. (li | 30/05/2006 | Verificato | 04/05/2006 | 04/05/20 |
| BPVERM | 2006 | 498 | 17/03/2006 | Filare di pini neri (bordo Est del grande prato): 2 di essi (n. 13363-66) hanno nidi di processionaria nella parte | 24/03/2006 | Concluso | 24/03/2006 | 24/03/20 |
| BPVERM | 2005 | 2099 | 03/10/2005 | Abete rosso n. 13376 (quello più a Ovest dei 2, vicino al gruppo di 5 cedri): eliminare i rami secchi fino a 5 m | 15/01/2006 | SAL | 14/10/2005 | 14/10/20 |
| BPVERM | 2005 | 2098 | 03/10/2005 | Cipresso (a lato del cedro codice 16 di sinistra): ha alcuni rami secchi e altri che si stanno spezzando; fare la | 15/01/2006 | SAL | 18/10/2005 | 18/10/20 |
| BPVERM | 2005 | 1082 | 06/07/2005 | Abbattimento di quattro esemplari di rovere e di un carpino nero nella porzione di compagine boschiva sovrast | 05/08/2005 | SAL | 29/07/2005 | 29/07/20 |
| BPVERM | 2005 | 506 | 03/05/2005 | Tilia spp (cod. 13322 ex cod. 5): Altezza 20,5 m; diametro del fusto 90 cm. Presenta cavità aperta al colletto, | 31/05/2005 | SAL | 27/05/2005 | 03/06/20 |
| BPVERM | 2005 | 505 | 03/05/2005 | Tilia spp (cod. 13343 ex cod. 1): Altezza 18,5 m; diametro del fusto 67 cm. Presenta cavità aperta al fusto e c | 31/05/2005 | SAL | 27/05/2005 | 03/06/20 |
| BPVERC | 2005 | 94893 | 02/05/2005 | ABBATTIMENTO TIGLIO 13343 | 02/05/2005 | Finito | 02/05/2005 | 02/05/20 |
| BPVERC | 2005 | 94892 | 02/05/2005 | ABBATTIMENTO TIGLIO COD. 13322 | 02/05/2005 | Finito | 02/05/2005 | 02/05/20 |
| BPVERM | 2005 | 129 | 16/02/2005 | 8 querce (lungo il muro di contenimento della collina): hanno diversi rami secchi e alcuni spezzati e appesi all- | 15/03/2005 | SAL | 15/03/2005 | 15/03/20 |
| BPVERM | 2005 | 131 | 16/02/2005 | 5 tigli e un carpino (nei pressi della recinzione lungo Via degli Scalini): presentano diversi rami secchi sulla chi | 15/03/2005 | SAL | 31/03/2005 | 31/03/20 |
| BPVERM | 2005 | 130 | 16/02/2005 | 3 alberi (dopo il voltone in muratura) di cui uno inclinato verso la villa: hanno rami secchi sulla chioma; fare la | 15/03/2005 | In correzior | 01/04/2005 | 01/04/20 |
| BPVERM | 2005 | 115 | 10/02/2005 | Robinia (nella collina all'inizio del filare di tigli): la sua chioma si appoggia su quella di un tiglio del filare antista | 31/03/2005 | SAL | 29/03/2005 | 29/03/20 |
| BPVERM | 2004 | 1480 | 18/10/2004 | ABBATTIMENTO AESCULUS H 11 | 29/11/2004 | SAL | 18/11/2004 | 29/12/20 |
| BPVERM | 2004 | 669 | 13/05/2004 | POTATURA DI RIMONDA E RISANAMENTO DI n 7 PINI H 15 | 10/06/2005 | SAL | 13/05/2004 | 17/05/20 |
| BPVERM | 2004 | 655 | 10/05/2004 | TAGLIO E RIMOZIONE ALBERI CADUTI NELL'AREA BOSCHIVA SITUATA SUL VERSANTE NORDOVE | 30/06/2004 | SAL | 10/05/2004 | 02/07/20 |
| APALBE | 2003 | 26 | 18/02/2003 | Estipazione albero caduto su rete confine condominio Santa Liberata N. 2-2/2,-2/3 - 2/4 - 2/5 - 2/6 | 28/02/2003 | SAL | 10/03/2003 | 10/03/20 |

Appalto: Anno/Numero: Note:

Descrizione:

Stato: Esecutore:

Data Inizio: Data Fine: Data Scadenza:

Scala 1:1.468 Esci

Windows Taskbar: Start | progetto1 - Ar... | DIOLAITI | Microsoft Pow... | Menù principale | Mappa | Albero | 10.53



4. RINNOVO - A

Il concetto di rinnovo periodico delle alberature in contesto urbano è purtroppo ancora difficilmente applicabile in Italia.

Occorre, in proposito, tenere presenti le valenze paesaggistiche (spesso vengono mantenuti alberi che hanno subito pesanti interventi cesori che ne hanno completamente snaturato il portamento), ecologiche (come la capacità di fotosintetizzare di una pianta matura) e ambientali (con particolare riferimento alla cattura di inquinanti e polveri sottili).

Occorre in ogni caso eseguire una dettagliata analisi costi / benefici.



4. RINNOVO - B

Il rinnovo di intere alberate deve essere definito sulla base di criteri di priorità (riconducibili alla maturità, senescenza e condizione vegetativa e fitosanitaria degli alberi, efficienza), che devono costituire la base per la definizione della pianificazione di tale tipologia di interventi, per i quali ogni singola amministrazione deve stanziare specifici finanziamenti (non possono ricadere nell'ordinarietà).

E' implicito che il rinnovo di intere formazioni arboree deve essere accompagnato da studi sulle specie più idonee in contesto urbano e da campagne informative nei confronti della cittadinanza.



IL PIANO DELLE EMERGENZE

I cambiamenti climatici a livello locale hanno comportato, negli ultimi anni, il susseguirsi di eventi meteorologici particolarmente violenti che, di volta in volta, sono causa di situazioni emergenziali nell'ambito della gestione delle alberature.

In questa rinnovata prospettiva, diventa fondamentale disporre di strumenti di pianificazione per rispondere prontamente, se possibile anche con azioni preventive, agli allerta inviati dai centri di sorveglianza.



FASI PER L'ADOZIONE DEL PROTOCOLLO

Definizione del documento finale, condiviso dal gruppo di lavoro dell'Associazione

Valutazioni giuridico - legali (avvocature e Magistratura)

Modalità di recepimento del protocollo da parte delle singole amministrazioni

Istituzione di un osservatorio e di una banca dati a livello nazionale

GRAZIE



Associazione Italiana
Direttori e Tecnici
Pubblici Giardini



COMUNE DI BOLOGNA

Roberto Diolaiti - Comune di Bologna
Direttore Settore Ambiente ed Energia